

Dipartimento delle Dipendenze – zona Sud Est 2

Laura Angelica Berni

Silvia Ritzu

**Il gruppo genitori dei pazienti in Comunità.
Un anno di attività**

GLI OBIETTIVI DEL GRUPPO

Obiettivo del “Gruppo genitori dei pazienti in Comunità Terapeutica” del Ser.T. di Figline è proprio quello di aiutare il paziente in Comunità supportando la sua famiglia con un percorso terapeutico parallelo, di gruppo, in cui siano presenti i fattori positivi derivanti dal confronto con gli operatori e quelli derivanti dal confronto con altre famiglie che abbiano vissuto un'esperienza come la loro.

L'esigenza di passare dall'incontro individuale all'incontro di gruppo è nata raccogliendo i bisogni, solo in parte espressi, di confronto tra persone che hanno un comune vissuto e non solo di colloqui di sostegno con l'operatore.

Oppure, più genericamente parlando, è quello di non “ripetere gli errori”, di non isolarsi nell'angoscia, nella rabbia e nella vergogna, ma di accettarsi reciprocamente e condividere i pesi e le responsabilità, in un assetto e un'organizzazione diversi da quelli esistenti all'inizio del distacco e del percorso comunitario.

CARATTERISTICHE DEL GRUPPO

Tipologia: gruppo terapeutico con caratteristiche di auto-aiuto. I familiari svolgono, nel gruppo, un percorso parallelo a quello del figlio, in accordo con quest'ultimo, per la durata del suo inserimento in Comunità. Gli incontri sono quindicinali. Le sedute sono di 90 minuti. Il gruppo è aperto, ma è previsto un numero massimo di circa 10 famiglie;

Selezione dei pazienti: i pazienti sono stati inseriti nel gruppo sulla base primaria dell'invio in Comunità del familiare, secondariamente viene valutata dagli operatori di riferimento del paziente e dall'equipe l'opportunità che una data famiglia vi partecipi in base a vari fattori. Le famiglie, selezionate in prima battuta dagli operatori di riferimento, sostengono uno o più colloqui di accoglienza con i conduttori per definire l'opportunità o meno, e i tempi, del loro inserimento. All'inizio il gruppo è stato formato con quattro nuclei familiari che stavano svolgendo colloqui individuali con il medico di riferimento dei figli già da 6 mesi-un anno;

Sede del gruppo: la sede è istituzionale. Il gruppo si riunisce il pomeriggio, presso il Ser.T. fuori dall'orario di ricevimento al pubblico;

Conduttori: medico ed educatore professionale;

Regole: puntualità, privacy, cellulari spenti; viene chiesto un impegno il più possibile costante.

LA VALUTAZIONE DELLA NOSTRA ESPERIENZA

Abbiamo pensato di valutare l'esperienza del gruppo dei “Genitori dei pazienti in Comunità Terapeutica” non solo attraverso **una nostra valutazione**, ma anche con un **confronto con i suoi componenti**, chiedendo loro di esprimersi su fattori, aspetti e vissuti personali, tramite la compilazione di un questionario, anonimo, costituito da 5 domande (4 chiuse e una aperta) + un brainstorming. Il questionario è stato proposto durante una seduta. I membri erano stati avvisati nell'incontro precedente.

GLI OBIETTIVI DELLO STUDIO

Analizzare gli esiti della terapia di gruppo dei genitori dei pazienti in Comunità Terapeutica ad un anno dal suo inizio e valutare l'evoluzione dei sistemi multidimensionali famiglia-paziente e famiglia-paziente-servizi (Ser.T., Comunità, ...).

AMBITI DI STUDIO, MATERIALI, STRUMENTI E METODOLOGIA

Per il presente studio sono state considerate:

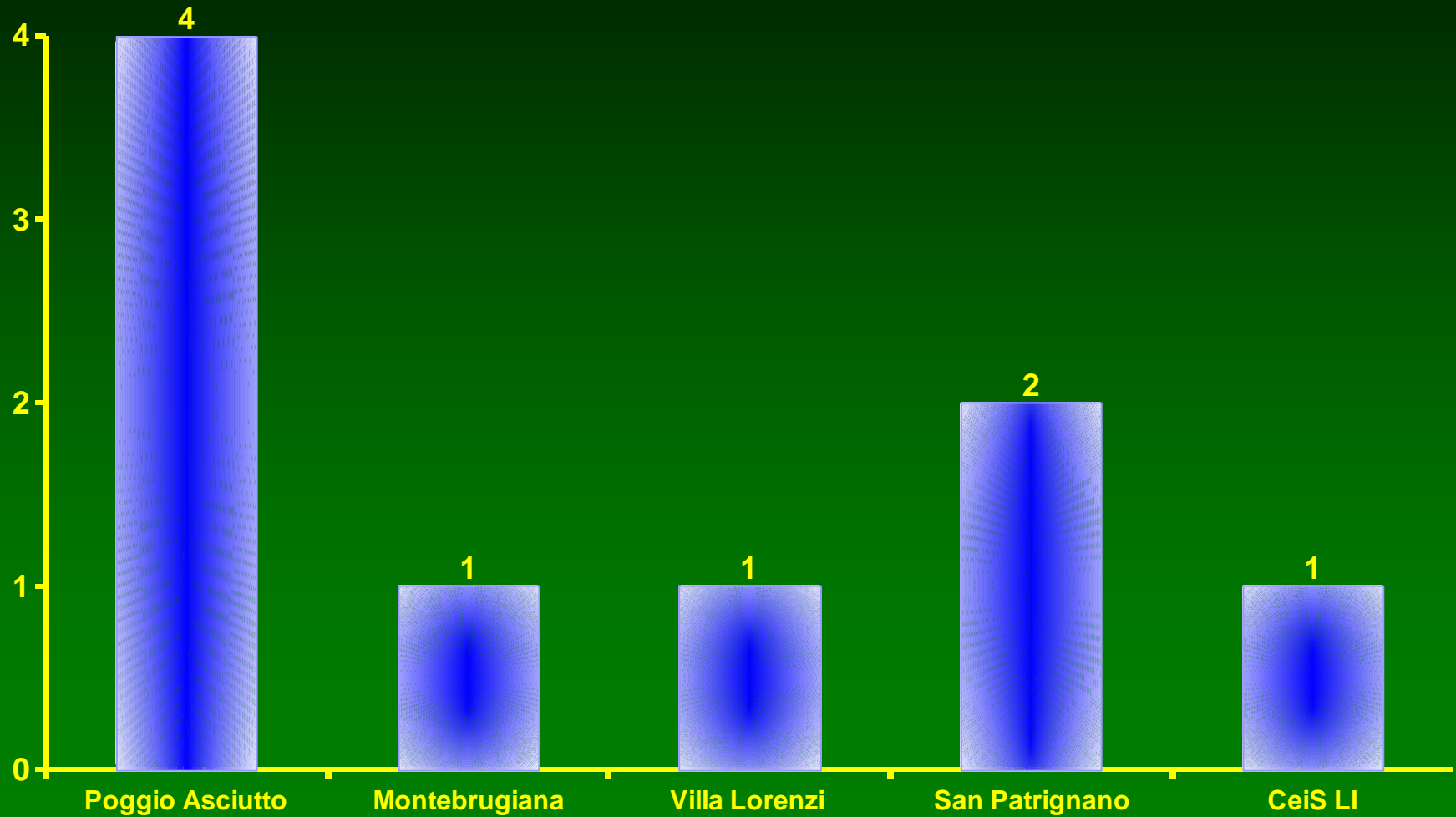
le caratteristiche dei membri del gruppo, ovvero le tipologie dei nuclei familiari (coppie separate, coniugi conviventi,....), il comune di provenienza (nell'ambito territoriale del Ser.T.) delle famiglie e dei pazienti, la Comunità in cui si trovano questi ultimi;

le caratteristiche del gruppo, ovvero il numero di incontri, le presenze, i nuovi ingressi e gli abbandoni, le attività extra come il gruppo e il lavoro svolto vengono percepiti da parte dei membri (la rilevazione del vissuto dei genitori rispetto al lavoro di gruppo è stata effettuata per mezzo di un breve questionario e dei risultati di un brain storming dedicato ed elaborato in sede di gruppo).

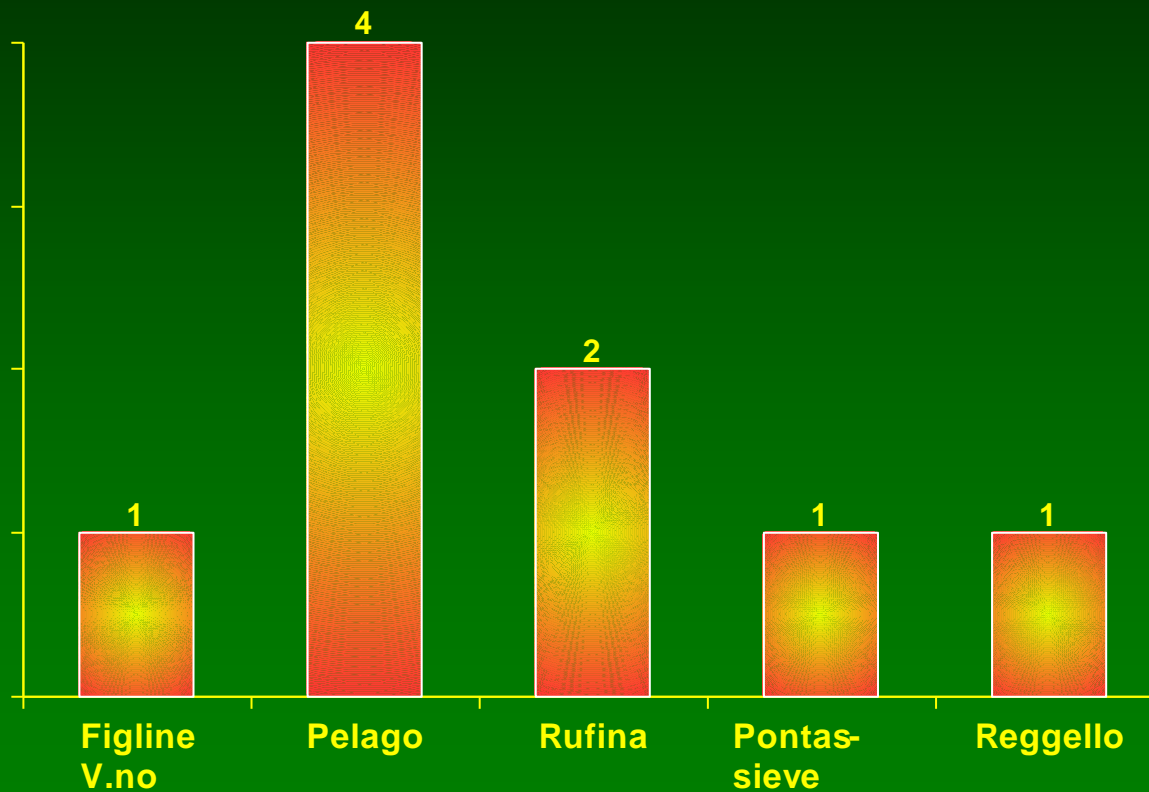
1

CARATTERISTICHE DEI MEMBRI DEL GRUPPO

LE COMUNITA'



RESIDENZA

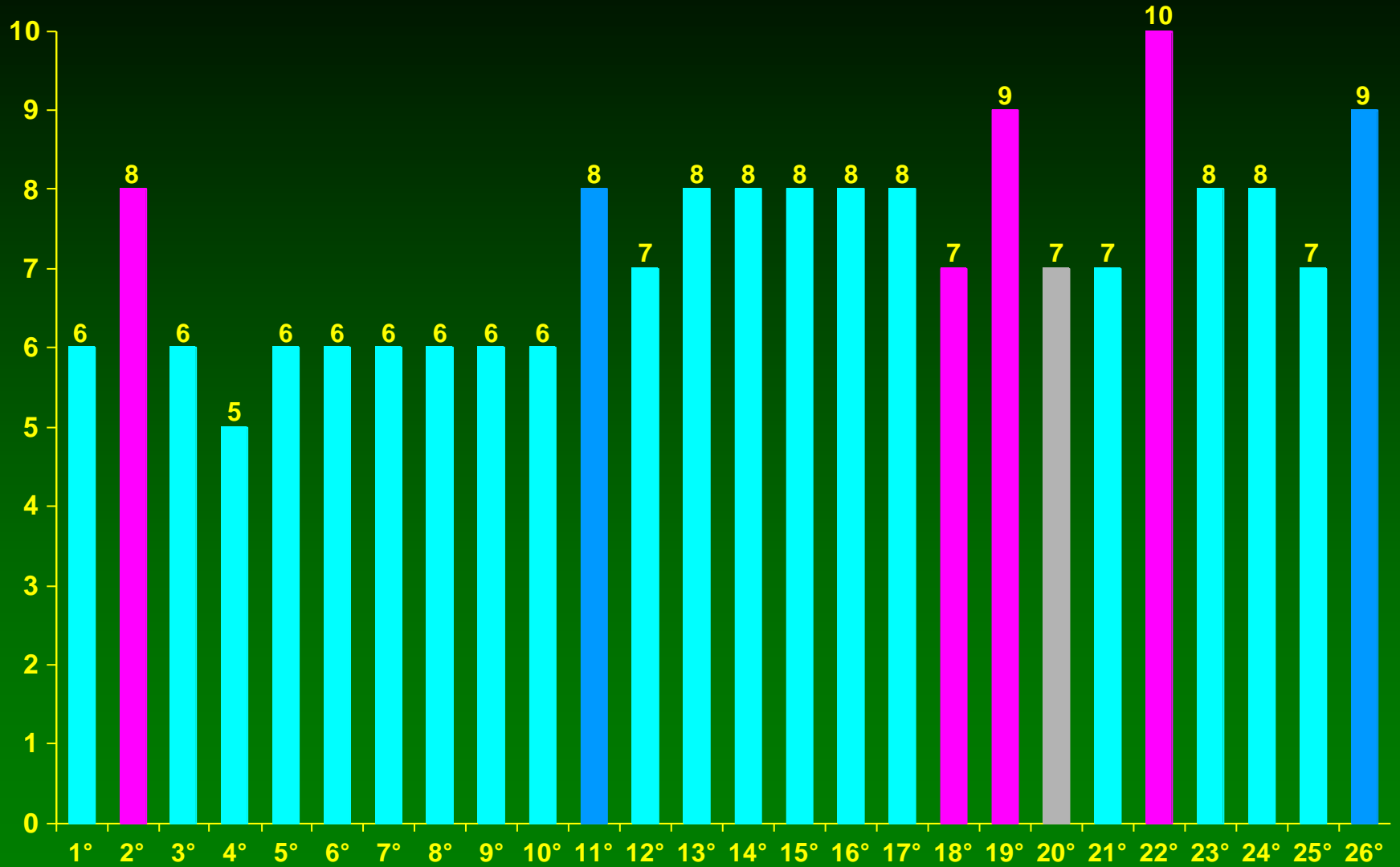


LE TIPOLOGIE DI FAMIGLIA

2

CARATTERISTICHE DEL GRUPPO

NUMERO GENITORI PRESENTI PER INCONTRO



LE ATTIVITA' SVOLTE



IL GOMITOLO

Come si svolge: si lega un'estremità del gomitolo di lana ad una sedia; il gomitolo viene passato a chi parla da chi ha parlato.

Obiettivo: imparare a parlare uno per volta. Imparare a prendere e a dare la parola. Visualizzazione dei rapporti che si instaurano tra i componenti di un gruppo.



IL COLLAGE

Come si svolge: ad ogni genitore viene dato foglio, riviste, forbici e colla. Deve comporre un collage che rappresenti la sua esistenza passata presente e futura. Presentare il lavoro finito al gruppo.

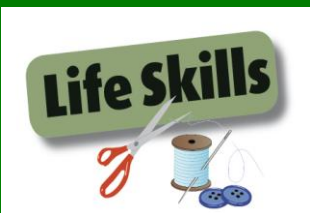
Obiettivo: mettere a fuoco i tempi della propria vita. Imparare a concentrarsi su di sé.



PROIEZIONE FILM

Come si svolge: visione di spezzoni di film a carattere educativo. Titolo: Stand by me.

Obiettivo: ripercorrere i propri momenti di trasgressione giovanile. Percezione del rischio.



DIAPOSITIVE SULLE LIFE SKILLS

Come si svolge: visione, lettura e commento di slides sulle 10 life skills.

Obiettivo: riflettere insieme sulle abilità e competenze necessarie nella crescita personale

3

**COME IL GRUPPO
E IL LAVORO SVOLTO
VENGONO PERCEPITI DA PARTE DEI
MEMBRI**

ABBIAMO INDAGATO SUI SEGUENTI ITEMS

La **coesione** del gruppo: è uno dei fattori terapeutici più importanti. I gruppi differiscono tra loro per “il senso del gruppo”. Coloro che hanno un maggiore senso di solidarietà e collettività danno maggiore importanza al gruppo e lo difendono da attacchi esterni ed interni. In tali gruppi la frequenza assidua volontaria, la partecipazione, l'aiuto reciproco, la difesa delle norme del gruppo sono ad un livello maggiore che nei gruppi in cui regna uno spirito di gruppo minore. La coesione è difficile da descrivere per i ricercatori per valutare la qualità di un gruppo. La coesione del gruppo è spesso misurata valutando l'attrazione dei singoli membri per il gruppo. Noi abbiamo chiesto ai “genitori” di indicare con una valutazione a 4 livelli (per nulla, poco, molto, moltissimo) il loro vissuto di “senso di appartenenza al gruppo”.

L'informazione: questo fattore terapeutico, seppur importante per il gruppo, soprattutto all'inizio, non riveste in realtà un grande valore. Tuttavia è un item che abbiamo voluto indagare per avere idea dei bisogni del gruppo e poter andare incontro ad essi. Alcune attività “didattiche” sono state accolte con interesse, altre addirittura criticate. Abbiamo chiesto un giudizio, sempre con una valutazione a 4 livelli (per nulla, poco, molto, moltissimo), sulle attività informative (sia quelle che hanno richiesto un incontro dedicato che quelle svolte durante una normale seduta).

La percezione di “**sentirsi accolto, non giudicato, libero di parlare**”. Abbiamo valutato questa sfera, attribuendo ad essa un alto valore, ovvero la capacità del gruppo di accogliere e permettere ai partecipanti, anche ai nuovi arrivi di esprimersi e condividere. Anche in questo caso abbiamo utilizzato una valutazione a 4 livelli (per nulla, poco, molto, moltissimo).

La **condivisione**: al di là dell'omogeneità di partenza del “Gruppo per Genitori di pazienti in Comunità Terapeutica”, abbiamo inteso esplorare la percezione personale della condivisione di sentimenti (negativi come la sofferenza e l'angoscia, e positivi, come la speranza e il sollievo) fra i membri. Anche in questo caso abbiamo utilizzato una valutazione a 4 livelli (per nulla, poco, molto, moltissimo).

Cambiamento: alla fine del questionario abbiamo posto ai genitori una domanda aperta chiedendo se e come è cambiato qualcosa in loro in questo anno di esperienza grupppale e cosa il gruppo gli ha dato.

IL BRAINSTORMING



AI COMPONENTI DEL GRUPPO E' STATO RICHIESTO DI FARE UN BRAINSTORMING SUL GRUPPO AD UN ANNO DALLA SUA NASCITA
(le parole con la X vicina sono quelle citate più volte)

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Vi chiediamo di rispondere a 5 domande sul gruppo, ad un anno dal suo inizio. E' un questionario anonimo, con 4 domande chiuse e una domanda aperta.

Prima domanda: quanto ti sei sentito/a accolto/a nel gruppo ?

() per nulla moltissimo () poco () molto ()

Seconda domanda: quanto hai percepito condivisione dei tuoi sentimenti (tristezza, gioia, angoscia, speranza) nel gruppo ?

() per nulla moltissimo () poco () molto ()

Terza domanda: quanto hai apprezzato o apprezzi le attività informative (specifiche o che si attuano durante gli incontri) ?

() per nulla moltissimo () poco () molto ()

Quarta domanda: quanto è forte il senso di coesione del gruppo in te ?

() per nulla moltissimo () poco () molto ()

Quinta domanda: senti che è cambiato qualcosa in te in questo anno di esperienza grupppale ? Cosa ti ha dato il gruppo ?

Test di valutazione del gruppo

Primo item

Quanto ti sei sentito accolto nel gruppo?

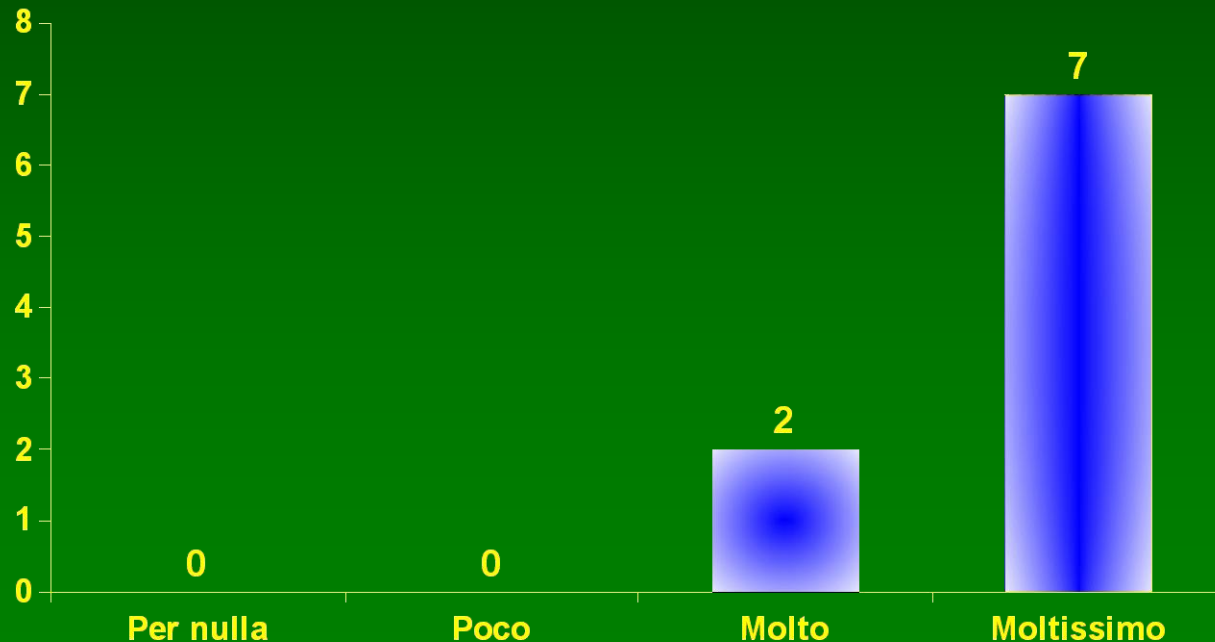
(Risposte possibili: per nulla, poco, molto, moltissimo)



Test di valutazione del gruppo

Secondo item

Quanto hai percepito condivisione dei tuoi sentimenti
(tristezza, gioia, angoscia, speranza) nel gruppo?
(Risposte possibili: per nulla, poco, molto, moltissimo)

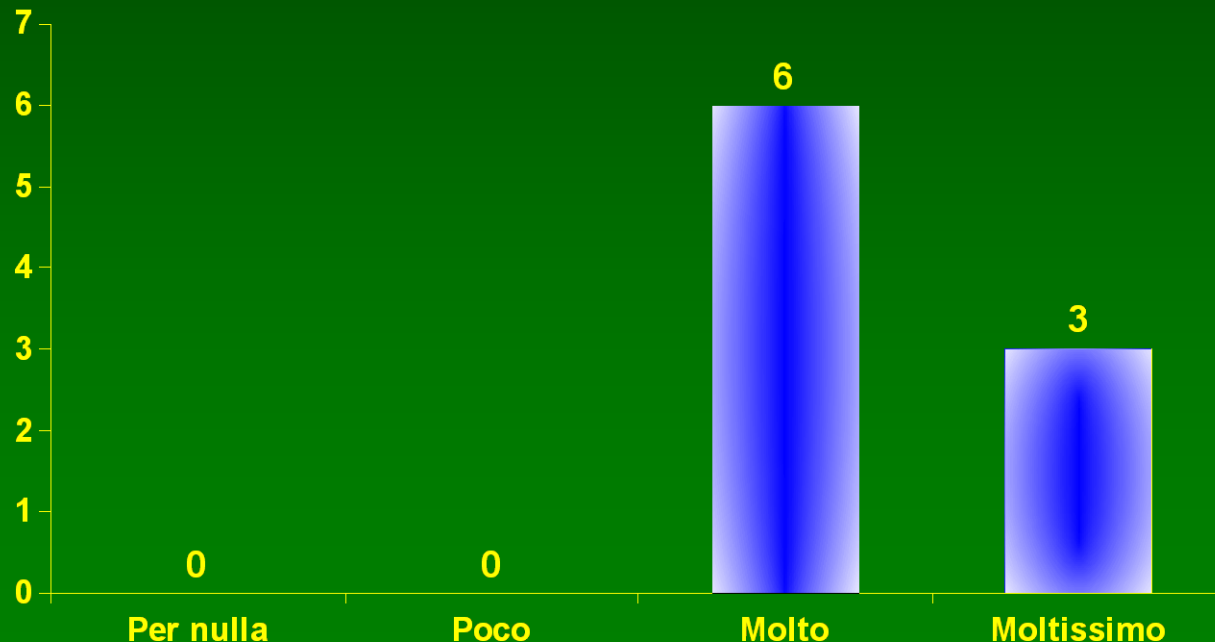


Test di valutazione del gruppo

Terzo item

Quanto hai apprezzato o apprezzi le attività informative specifiche che si attuano durante gli incontri?

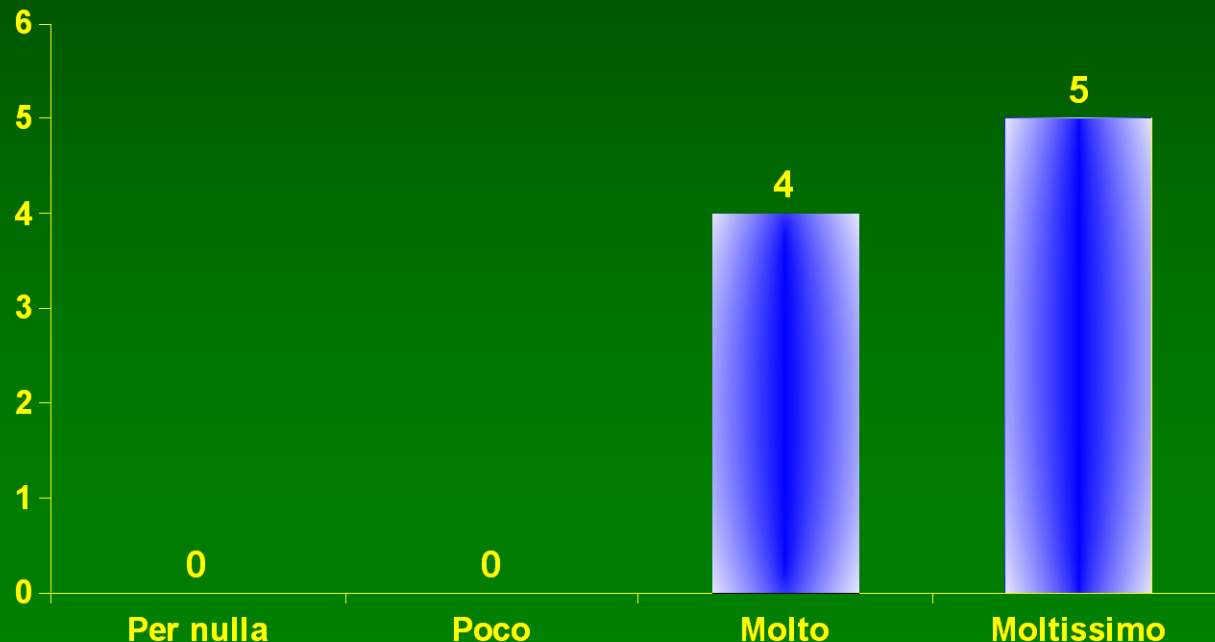
(Risposte possibili: per nulla, poco, molto, moltissimo)



Test di valutazione del gruppo

Quarto item

Quanto è forte il senso di coesione del gruppo in te?
(Risposte possibili: per nulla, poco, molto, moltissimo)



Test di valutazione del gruppo

Quinto item

(risposta aperta, ogni partecipante ha scritto qualcosa)

Senti che è cambiato qualcosa in te in questo anno di esperienza gruppale?

Cosa ti ha dato il gruppo?

Maggiore riflessione sui sentimenti e sui comportamenti da adottare in presenza del figlio. Consolidamento dei pensieri.

Molto è cambiato da un anno a questa parte; mi sento molto più forte ed ho creato un legame forte con le persone del gruppo.

E' poco per dire che è cambiato qualcosa; sicuramente più serenità e tranquillità sulla cosa perché abbiamo tutti gli stessi problemi e se ne parla anche ridendo.

Un senso di condivisione e aiuto relativo alle problematiche dei ragazzi.

Prendere più coscienza del problema della tossicodipendenza. La condivisione del problema e delle situazioni personali. Più fiducia nel futuro, nostro e di nostro figlio.

Tranquillità, speranza, unione e condivisione. Mi ha cambiato perché riesco a comprendere di più ed amare ancora di più mio figlio.

Abbiamo condiviso i nostri problemi e ci siamo sostenuti.

Mi ha restituito fiducia e speranza in un futuro migliore.

Sì, sono cambiata, ho potuto condividere le esperienze personali con quelle degli altri e mi sono sentita meno sola e più capita. Vorrei dire con questo che parlando con persone senza problemi come quelli nostri non mi sentivo mai capita, mentre qui nel gruppo sì. Grazie di tutto!